

Uccise il ladro che lo stava derubando, condannato tabaccaio padovano



(Foto di repertorio, fonte: storieriflessioni.blogspot.com)

Torna di moda il dibattito tra legge giusta e giusta sbagliata dopo che **il tribunale di Padova ha condannato Franco Birolo**, il tabaccaio di 47 anni di Correzzola che uccise il ladro che lo stava rapinando, **a due anni e otto mesi di reclusione, oltre ad un risarcimento da 325mila euro** nei confronti della madre e della sorella della vittima.

I fatti risalgono alla **notte del 26 aprile 2012** quando **Igor Ursu e Gheorghe Naeagu**, entrambi di origine moldava, **si introducevano nella tabaccheria** di Franco Birolo sfondando la vetrina con una Fiat Punto rubata. Secondo le ricostruzioni **Birolo**, svegliato di soprassalto, scendeva nel negozio impugnando la pistola detenuta legittimamente e, dopo aver sorpreso i due ladri, premeva il grilletto contro **Ursu, uccidendolo**.

Nello scorso ottobre **il pm** Benedetto Roberti **aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato** ritenendo ch'egli avrebbe agito **per legittima difesa**. Non è stata

evidentemente dello stesso avviso Beatrice Bergamasco, **magistrato del tribunale di Padova**, la quale **ha** invece **ritenuto che** Birolo **abbia ecceduto colposamente i limiti stabiliti dalla legge**, da quella che sarebbe stata altrimenti una difesa legittima ai sensi dell'art. 54 cp.

La sentenza, che ha suscitato un grandissimo scalpore anche a livello nazionale, non ha lasciato indifferenti molti esponenti del mondo della politica, in particolare quelli della Lega Nord. **Luca Zaia**, presidente della Regione Veneto, ha emesso a riguardo un comunicato stampa dove **definisce le leggi attuali sulla legittima difesa "confuse e colabrodo"**, auspicando, come molti concittadini di Birolo e non solo, in un'urgente riforma della materia.